Anno XIX — Martedì 1 Dicembre 1885 — Abbonamento postale — N. 286

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

L'AUSTRIA E LA SERBIA

È un fatto degno di nota l'attuale contegno dell'Austria rispetto alla Serbia. Allorquando questa improvvisamente attaccava la Bulgaria e si vantava di poterne in pochi giorni conquistare la capitale, Sofia, l'Austria non si mosse, non fece al re Milano alcuna intimazione di arrestarsi, per non complicare la situazione. Quando invece il principe Alessandro, difendendo la Bulgaria dagli invasori, riuscì a respingerli e penetrò nella Serbia fino a Pirot, l'Austria gli intimò di arrestarsi e comandò quell'armistizio di cui non s'era curata prima.

Ciò vuol dire adunque chiaramente, ch'era l'Austria, che spingeva la Serbia in Bulgaria e che ora essa assume apertamente il protettorato della Serbia e n'assume l'alta sovranità, quasi si trattasse d'un Regno suddito all'Impero, come erano presso a poco i Ducati italiani quando il suo dominio si estendeva in Italia.

L'*orientamento* dell'Austria ha fatto adunque un altro passo dopo la conquista della Bosnia e dell'Erzegovina, come ne è un'altro quella specie di protettorato dei cattolici dell'Albania cui essa assunse nello stesso modo che aveva fatto di quelli della Bosnia e dell'Erzegovina prima che le si donassero queste provincie.

E' da vedersi, che cosa pensi la Russia di questo nuovo protettorato; ma nemmeno l'Italia deve lasciar passare inosservato un fatto simile, il quale rivelando la tendenza costante dell'Austria, deve mettere sulle guardie anche noi, alleati od altro che si sia.

Il principe Alessandro intanto si farà forte della sua vittoria ed anche di questa obbedienza all'armistizio intimatogli per mantenere in qualsiasi modo l'annessione della Rumelia; ed anche questo è un fatto da notarsi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 novembre.

Davvero, che la situazione parlamentare e ministeriale, dopo l'ultimo voto in cui il Ministero ebbe una piccola maggioranza, non è lieta per nessuno. Le conferenze regionali dei partigiani della perequazione e degli avversarii, che cercarono poi di accordarsi tra loro, le intimazioni al De Pretis di accordare l'abolizione dei tre decimi di guerra a vantaggio dei più gravati, la promessa fatta da questi che l'esonero avverrà in appresso, le diffidenze reciproche hanno prodotto una nuova confusione. La *Rassegna* co' suoi si dichiara apertamente ostile al De Pretis e l'*Opinione* da parte sua lo ammonisce; e d'altra parte si prepara una specie di obstruzionismo all'irlandese circa alla legge della perequazione e si vuole approfittare d'ogni incidente per creare delle difficoltà al Ministero. Si spargono di quando in quando ad arte voci sulla possibile modificazione del Ministero, alle quali però io non credo. Una nuova modificazione adesso sarebbe un vero scompiglio. Se poi l'ostilità sistematica rendesse impossibile di governare, come anche di dare al Ministero attuale un successore, non avendo la Opposizione elementi per costituire un governo omogeneo, si dovrebbe dunque correre allo scioglimento della Camera. Lascio giudicare a voi sulla opportunità di una tale misura con tante quistioni insolute e colla situazione politica all'interno ed all'estero.

Ma pur troppo accade quello che fu detto molte volte, che a questa confusione doveva condurci la mancanza di franchezza e di una linea determinata di condotta nel capo; il quale, se è maestro nei piccoli artifizii per vivacchiare di per di, non ha mai saputo volere chiaramente e fortemente in guisa da dare così la giusta intonazione ad una vera maggioranza.

Ora la stessa discussione sulla perequazione procede svogliata, appunto perchè non si sa bene fin dove intende di procedere il Governo e come voglia scioglierla.

Il Bonghi a ragione disse, che la perequazione fondiaria è necessaria anche come compimento reale della unificazione, giacchè quando si sarà perequati, come vuole lo Statuto, non ci sarà più regionalismo.

Quando si trattava del *catenaccio* per l'*omnibus* finanziario, che sgrava ed aggrava per quella necessità di prendere da una parte quanto e più di quello che si dà dall'altra, ci furono, perchè poco anche tra loro concordi, nella Opposizione le solite pretese, che si diminuissero sì, ed anche di più certe tasse, ma che non si aggravassero le altre. Così accadde allora dell'abolizione del macinato, che portò di conseguenza un maggiore fiscalismo anche su quelle industrie appena nate e non ancora maggiorenni da poterle sopportare in quella misura.

Pare impossibile; ma anche nel Parlamento ci sono ancora di quelli, che avrebbero bisogno di un po' di *istruzione elementare obbligatoria*, perchè non capiscono ancora, che mentre si domandano da quasi tutti i 508 delle *maggiori spese*, perchè il Governo deve fare tutto, per tutti, non è possibile diminuire le imposte, che se si levano da una parte si devono accrescere dall'altra. Così, mentre si vuol parere dei veri uomini di Stato, si diventa ridicoli ad un grado da doverli consegnare al prof. Lombroso, che fa il catalogo dei mattoidi.

Io osservo però anche, che il De Pretis, con quel suo sistema di piegare ora di qua ed ora di là, corre anch'egli rischio di cadere *in foveam quam fecit*. Con un simile dondolamento ei corre rischio di cadere senza mai più levarsi; mentre seguendo una via determinata potrebbe sì inciampare ed anche cadere, ma sempre colla speranza di rilevarsi. L'ultimo voto sul *catenaccio*, nel quale sortì una piccola maggioranza, non è certo di buon augurio per lui.

Lo sventramento di Napoli fa, che adesso anche Palermo domandi di farlo alle spese dello Stato; e così faranno altre città. Ma le città italiane hanno bisogno di essere sventrate più che altro di quelli che non sanno, o non possono guadagnarsi il loro pane col lavoro. Alle case ed alle misure igieniche per esse pensino le città stesse, e lascino le spese di lusso, i monumenti, gli spettacoli per quando ne avranno d'avanzo. Il Baccarini non si accontenta che la *direttissima* Napoli-Roma si faccia correggendo la linea attuale. Egli vuole che si spendano molti milioni di più.

Vi noto un fatto, che il Nicotera, discutendosi negli uffici la nuova ripartizione dei seggi deputatizii con più equa misura, si pronunciò contro lo scrutinio di lista. Di questa opinione vedo che sono ora molti altri deputati e molti giornali, che pure per fare le scimmie ai Francesi, lo vollero nell'ultima riforma. Parlano tanto contro il cosidetto *trasformismo*; ma fu appunto l'abbandono del Collegio uninominale, che servì molto al peggiore dei trasformismi, vale a dire a raccogliere i voti di un Collegio sopra tre, o quattro candidati che la pensavano diversamente *de Repubblica*, seppure pensavano alla cosa pubblica, o non piuttosto a chiedere favori per sè e per gli altri. Come volete che degli elettori poco più che *alfabeti*, che è assai se conoscono almeno di persona il loro uomo, sappiano distinguere per quello che valgono tre o quattro, che parlano ad essi con frasi generali e promettono anche l'impossibile affinchè li eleggano? Meno male, che si riconosca ora lo sbaglio commesso; ma non è poi sempre facile di rimediarvi.

Intanto, dopo l'abolizione del dazio sul macinato, che doveva essere una misura di salute generale, i dissensi sulla riforma tributaria crescono ogni giorno più appunto per la diversità degl'interessi. La perequazione voluta da alcuni e da altri oppugnata, le promesse fatte, e l'*omnibus* finanziario finiranno coll'accrescere i dissensi; e ciò tanto più vedendo le continue oscillazioni dei governanti, che non hanno un sistema loro proprio.

Ho veduto volontieri, che l'*altro* vostro corrispondente si sia mostrato favorevole alla concorrenza cui la cooperazione rurale può operare anche nella fabbricazione e nella vendita del pane. Scriva pure l'*altro* quanto più può delle corrispondenze; e non creda che io sia contrario alla concorrenza cui egli possa fare al vostro vecchio corrispondente, che va talora fino all'estero per cercare gli oggetti alle sue chiacchierate e talora divaga perfino, tanto per dire qualcosa e continuare anche da lontano le sue conversazioni con voi. Anche se in qualcosa dissentisse colle mie idee non sarà poi male. Quando si discute con misura e si dice schietto quello che si pensa e le ragioni di pensare a quel modo, qualcosa di utile ne risulta sempre.

Il male è, che la stampa politica di oggidì abbia preso l'andazzo di tutto biasimare, o tutto magnificare, perchè s'occupa più delle persone che delle cose.

La *Riforma* nell'ultimo suo numero intese di difendersi contro l'asserzione ch'essa si sia totalmente infeudata al Crispi, e ne adduce la prova, che essendo spesso il Crispi lontano, allora i suoi redattori non potrebbero nemmeno consultarlo. Ma non occorre poi mica consultarsi ogni giorno per seguire un dato indirizzo. Il fatto è, che la *Riforma* e Crispi sono due corpi ed un anima sola. Anche quando la *Riforma* ha taciuto della baccariniana di Bologna, tutti hanno interpretato che Crispi volesse serbare il silenzio sui spropositi del collega pentarca. Si è forse ingannato il pubblico? Non lo credo.

Vi confermo quello che avevo presunto, che l'on. Parenzo non poteva essere l'autore dell'opuscolo *Le speranze d'Italia*. Egli lo dichiarò nella *Tribuna*. E' proprio l'opera di uno di quei giovanetti, che riuscì a farne parlare appunto perchè tacque il suo nome. Lo taccio anch'io per lasciargli quella soddisfazione cui non avrebbe avuto, se ce lo avesse messo sotto. Allora avrebbero detto tutto al più: E chi non vorrebbe andare fino alle Alpi e magari anche in Corsica, al Varo, a Tripoli, in Albania? La quistione è di trovare il modo di andarvi. Chi non vorrebbe aver dei milioni; ma deve accontentarsi di sbarcare l'annata come può?

Fra le cose notate al Congresso penitenziario si fu anche la presenza di una dottoressa, la Poëtt, che fece anche una relazione sul lavoro dei carcerati. Ciò porse occasione a perorare anche a favore delle donne avvocate. Io non ci avrei a ridire, a patto che degli avvocati che sono di troppo si facesse una colonia magari in una delle isole Caroline. Però credo, che la donna quando meglio sia educata al governo della famiglia tanto più giovi a sè stessa ed alla società. Lascierei fare, ma non desidererei che si facesse. Se si parla poi di un diritto, perchè non parlare anche di un dovere quale sarebbe p. e. quello di fare anche il soldato?

Eppure non si troverebbe chi dicesse che convenisse ciò alla donna, che tutto al più può fare da infermiera, da cuoca, da lavandaja. Dunque una differenza tra i due sessi la c'è. Io quindi, senza togliere a qualche donna di poter fare anche l'avvocatessa, reputo che meglio che tutto per essa sia d'essere la vera madre di famiglia. Mi ricordo di un mio amico, il quale maritandosi disse alla sua sposa: Io assumo il ministero degli esteri e quello delle finanze; lascio a te il ministero dell'interno. Mi pare, che dicesse bene, e facesse meglio di certe che vollero avere anche il portafoglio degli esteri, trascurando così quello dell'interno della famiglia.

Il Banco di Napoli ha stabilito di destinare alcuni milioni per prestiti specialmente a quelli che intendono di adoperarli in miglioramenti agrarii. Purchè sieno bene distribuiti, questo sarà certamente un vantaggio. Così dovrebbero fare tutte le Casse di risparmio, e specialmente quelle postali, accordando il credito alle Casse cooperative di prestiti rurali, che hanno per iscopo specialmente i miglioramenti agricoli, e che offrono anche il vantaggio di stabilire una solidarietà tra i proprietari, ed i lavoratori dei campi. Invece di eccitare le classi sociali le une contro le altre, sarà molto meglio il farle cooperare tutte nelle utili istituzioni, ed invece di dire delle sciocchezze contro il capitale, è meglio di cercare i modi di farlo rifluire verso l'utile lavoro, che compensi anche chi vi si dedica con amore e cerca di farlo fruttare a beneficio della famiglia e della società.

COSE DI VENEZIA

(Nostra Corrispondenza)

Venezia, 29 novembre 1885.

La visita d'un Ispettore ferroviario col concorso dell'Intendente di Finanza alla Stazione marittima determinò l'aumento d'illuminazione immediata colla riserva d'introdurvi il gaz e magari la luce elettrica. Potevano veramente pensarci anche prima delle tre vittime.

Si parla e si scrive molto della nomina degli Ispettori ferroviari governativi. Lasciando da parte questa novità, nuovo aggravio al bilancio, credo che in fatto di nomine e di promozioni sarebbe bene richiamare le cose al loro principio, (compatibilmente s'intende ai tempi nuovi) e far valere l'anzianità per quanto significhi pratica ed esperimentata capacità.

Gli esami son belli e buoni, ma se lasciamo soltanto questi cosidetti esami giudici ed arbitri avrà a non lungo andare il privilegio degli uffici direttivi gente *accademica* e vedremo giovani vani comandare ad uomini provetti. Un altra questione compromettente nelle sfere burocratiche è la così detta questione di fiducia, che purtroppo di frequente simula simpatia, favore, capriccio di certi proconsoli. L'anzianità, lo ripeto, limitatamente alla sufficienza, vuol esser legalmente, religiosamente rispettata.

Pur troppo continuano i tempi ed i fatti perversi. Parrebbe davvero che quelli avessero influenza su questi. Hanno messo a piede libero quella siffatta donna che offesa pubblicamente con parole e con atti nel pudore da certi monellacci ne ferì uno gravemente con un ferro appuntito. Fosse efficace la lezione!

Sarà presto un mese che le corse del tram da Venezia per Fusina a Padova sono completamente attuate. E' una gita davvero divertente, e le cose procedono con maggiore regolarità che nelle ferrovie amministrate così minuziosamente, e governativamente ispezionate! — I lagni, i reclami così frequenti si farebbero sentire anche dai sordi: ma non v'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

Non sarà un mese, che ad un viaggiatore, mentre il treno era in corsa, si aprì lo sportello appoggiandovisi. Buona ventura per lui che potè subito riequilibrarsi. — Domenica notte (22) nella stazione di Padova quindici minuti prima della partenza del treno delle 2.40 ant. non era ancora aperta la distribuzione dei biglietti, nè quindi ammesso l'accesso alle sale d'aspetto! Viceversa leggo che nel giorno 26 qui a Venezia una decina di passeggieri invano pregarono ed insistettero per avere il biglietto — stettero li sei minuti prima che il treno partisse.

E' sconfortante vedere la scarsezza del pubblico che frequenta i buoni teatri. L'arte drammatica non è mai stata tanto negletta, e sì che abbiamo al Goldoni la Pezzana, il Monti, Belli Blanes, Diligenti ed un eletta di buoni artisti. E le produzioni sono davvero ben scelte. Il *Povero Piero* del Cavallotti venne ripetuto parecchie sere. Venne ripetuto ed applaudito il *S. Martino* del Podrecca. Queste scene drammatiche in un atto si sentono a fondo nel cuore, e penetrano come una lama affilata nel petto sia pur imbottito dei gaudenti, dei potenti e dei prepotenti di quaggiù.

In quel contadino cui vien tolto dall'uragano l'unico figliuolo, in un alla giovenca ultimo suo sostentamento, cui vien tolto per soprassello dagli uomini il tetto, non per anco prostrato, è scolpito mirabilmente il primitivo, il maschio, il dignitoso carattere friulano. In quel rustico Diogene briaco poeta, balenano vivacissimi lampi di Satana e di Dio. Quella povera montanara straziata dallo schianto del figlio sa pur trovar pel suo uomo parole di sublime conforto, radiosa di quell'intellettual amore che hanno sul labbro e nel cuore le vostre gentili e savie donne.

LA GUERRA
IN ORIENTE

Londra 30. Walsham, segretario dell'ambasciata di Parigi, fu nominato ministro in China.

Lo *Standard* ha da Vienna: I negoziati di pace fra Serbia e Bulgaria saranno diretti dall'Austria, in nome dei tre imperi.

Il *Times* conferma che probabilmente Gerwisch sarà mandato a Sofia per trattare direttamente col principe.

Il *Times* annunzia da fonte serba: La missione del generale Albori in Serbia tenderebbe a preparare la via all'occupazione austriaca, nel caso di certe eventualità. Il generale prenderebbe pure il comando delle truppe serbe, se le ostilità fossero riprese. Nel caso che Alessandro non domandasse qualsiasi indennità, i serbi sono disposti a conchiudere la pace.

Il trasporto di Re Alfonso XII all'Escuriale

Il morto interrogato.

Nella giornata di ieri, il cadavere di Re Alfonso venne trasportato all' Escuriale.

A questo proposito è interessante rammentare le cerimonie praticate da secoli in occasione del trasporto di salme di Sovrani.

Finita l'esposizione nella cappella ardente — stabilita questa volta nella sala del Trono nel palazzo reale — il cadavere è rinchiuso in una cassa di piombo nel di cui coperchio è praticata una specie di finestrino al disopra del viso.

Questa cassa di piombo viene poi posta in un'altra di legno e così rinchiuso, il corpo viene trasportato all' Escuriale.

Qui il *Mayordomo mayor*, maggiordomo capo, il quale tiene le chiavi della cassa di legno, apre questa, e dopo il finestrino.

Poi, insieme al gran notaio del regno, il maggiordomo si fa ad esaminare se la cassa contiene veramente la spoglia del re defunto, e il risultato di questo esame essendo affermativo, il maggiordomo fa verificare il fatto da tutti gli astanti e giurare alla compagnia di guardia presente alla cerimonia, che difatti il cadavere contenuto nelle casse è quello dell' ultimo re.

Compiuto il giuramento, il capitano della guardia si avvicina al feretro, chiamando per tre volte: Signore! Signore! Signore!

Siccome il morto non risponde, il capitano si volta ai presenti e dichiara:

« Giacchè il Re non risponde, egli dev'essere veramente morto ».

E pronunziate queste parole, il capitano spezza in due il suo bastone, segno del comando di cui è investito, e ne getta i pezzi sotto il catafalco.

Il maggiordomo si affretta allora a chiudere le due casse ed a trasmetterne la chiave al priore del convento.

***

L'Esculiare, ove riposano le spoglie di tanti re di Spagna è un vasto edifizio a 40 chilometri nord-ovest da Madrid.

Fu cominciato da Filippo II, cinque anni dopo la battaglia di San Quintino, combattuta la vigilia di San Lorenzo (in memoria delle quali due circostanze fu innalzato) e venne terminato in 22 anni.

Nella pianta questo superbo edifizio è disposto in forma di una gratella, una parte (ove fu eretto il palazzo reale) avanzandosi a formare, per così dire, il manico attaccato a un lungo rettangolo formante parecchi cortili e quadrangoli.

Questa parte è di 194 metri per 176 e l'altezza media del tetto è di 18 metri. A ciascun angolo è una torre quadrata di 60 metri.

La pianta è scompartita in modo da formare un convento con claustri, due collegi, uno pel clero e l'altro pei secolari, il palazzo regio, tre capitoli, tre biblioteche con circa 30,000 volumi, e alcuni preziosi manoscritti, cinque grandi sale, sei dormitorî, tre sale nell'ospedale, con ventisette altre sale per diversi usi, nove refettori e cinque infermerie, con appartamenti per artigiani e macchinisti. Vi sono non meno di ottanta scale. I giardini e parchi, formati dall'arte, sono adorni di fontane. I frati dell'ordine di San Girolamo, erano in numero di 200 e avevano un'entrata di 300,000 franchi all'anno.

La pietra della quale è costrutto l'edifizio è di un bianco chiazzato di bigio scuro. Le finestre esterne sono 1100, e 1578 le interne. Comprese le camere straordinarie, vi si numerano non meno di 4000 finestre. Vi sono 14 entrate con fregi d'architettura, e 86 fontane. La chiesa è lunga 113 metri e larga 69, ed è divisa in 7 navate; è sormontata da una cupola dell'altezza di 90 metri da terra e coperta di marmo nero. Nella chiesa sono 40 cappelle con altari. Nel palazzo e nella chiesa vi è grandissima copia di lavori in bronzo dorato e di incrostature in marmo.

Nell'Escuriale vi sono moltissime pitture dei più grandi maestri, Raffaello, Leonardo, Tiziano, Coello, Navarrete, ecc.

Filippo IV vi aggiunse un bel mausoleo del diametro di circa 11 metri, e incrostato di marmo, il cui disegno è una imitazione del Panteon di Roma. Questo edifizio costò sei milioni di piastre (più di 30 milioni di lire).

Gli spagnuoli pretendono ch'esso abbia diritto di essere l'ottava meraviglia del mondo.

POLONIA E ITALIA.

La *Neue Freie Presse* ha da Cracovia che nei circoli polacchi si prepara un indirizzo di ringraziamento alla Regina d'Italia per essersi interposta in favore del poeta polacco Kraszewski.

IN SPAGNA

Madrid 30. Il Corteo funebre di Alfonso è partito dal Palazzo alle ore 10 composto di alti dignitari, del clero e della casa reale. Le truppe formavano ala fino alla stazione ove lo attendevano i membri del governo. Il treno giungerà a mezzodì all'Escuriale ove dopo la messa, la bara si deporrà nella tomba.

Madrid 30. I funerali del Re sono fissati per giovedì nella cattedrale di Madrid.

Una banda di 12 armati ad Agramunt (prov. di Lerida) fu inseguita e dispersa.

La *Neue Freie Presse* teme che la morte del maresciallo Serrano peggiori la situazione interna della Spagna, giacchè egli era il capo dei liberali dinastici ed esercitava su di essi una influenza moderatrice.

LA SUCCESSIONE IN SPAGNA

Parigi. Si vuole che sia già preparato il decreto di espulsione qualora Don Carlos attraversasse la Francia. Il gabinetto avrebbe inoltre promesso alla Spagna di arrestarlo.

Madrid. La tranquillità si mantiene dappertutto eccettuato alcuni leggieri disordini avvenuti nelle miniere delle Austrie. Tuttavia altri disordini si ritengono possibili specialmente perchè la miseria è grande. I partiti si agitano.

La cerimonia del giuramento della reggente Maria Cristina è riuscita molto commovente.

Il signor Sagasta, presidente del Consiglio, alla testa di tutti i ministri si avanzò e le disse:

« Vostra Maestà giura di restar fedele alla regina minorenne e di far rispettare la costituzione della monarchia e le leggi della nazione spagnuola ? »

La regina, inginocchiata, con la mano destra sul Vangelo, rispose con voce ferma:

« Lo giuro! »

Essa era terribilmente pallida; si comprendevano gli sforzi che faceva per trattenere le lagrime.

Appena finita la cerimonia, corse a rinchiudersi nel proprio appartamento da dove udivansi, in mezzo ai singhiozzi, le sue grida di: « Alfonso! Alfonso! »

— Il principe imperiale di Germania inviò una corona di alloro coi colori imperiali da deporsi sul feretro del re.

— Il domestico di confidenza del re Alfonso ha consegnato alla regina un braccialetto, che questi, come tutti gli anni, intendeva offrirle per l'anniversario del loro matrimonio.

— Segnalasi qualche agitazione carlista nelle montagne di Santander.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 30.

Il Presidente partecipa la morte del senatore Ponzi tessendone l'elogio.

Coppino si associa a nome del governo elogiando il defunto.

Si convalida la nomina a senatore di Valsecchi.

Riprendesi a discutere i provvedimenti sulla marina mercantile.

Boccardo sostiene il progetto che servirà a rialzare le condizioni della marina mercantile italiana e aprirà alla ricchezza e alla produzione nazionale nuovi orizzonti.

Brioschi replica brevemente suggerendo parecchi emendamenti, pur accettando il progetto.

Deodati parla a favore insistendo sopra la grande importanza della marina militare.

Levasi la seduta alle ore 5.30.

Camera dei Deputati

Proponente di Di Sandonato, approvasi che ogni ufficio nomini due commissari per l'esame del progetto per modificare le circoscrizioni elettorali.

Ripresa la discussione della perequazione fondiaria, Delvecchio sostiene che il governo dovrebbe diminuire altri due decimi oltre ad altri due decimi di guerra, dall'imposta fondiaria e rinunziare ai prodotti dei terreni censibili ma non censiti a beneficio delle provincie e dei comuni.

Serena dice che ministero e commissione cercano di incarnare nelle loro proposte gli ideali estetici e politici di perfetta uniformità legislativa. Peraltro le modificazioni introdotte dalla commissione nella sostanza, nulla aggiungono al progetto ministeriale che vuole il catasto geometrico parcellare come mezzo per devenire alla perequazione. Dimostra l'utilità del catasto probatorio. Suggerisce che almeno si stabilisca un primo periodo per la misura e il rilevamento, e un secondo per la stima dei terreni.

Minghetti protesta che la commissione respinse qualunque idea regionale; volle il pareggiamento fra i contribuenti più che fra i Comuni e Provincie.

Serena spiega di aver alluso a discussioni avvenute fuori dell'aula nei giorni scorsi.

Carmine è favorevole al progetto. Fra i vari sistemi di catasto preferisce quello proposto nel disegno ma preoccupandosi della lentezza delle spiegazioni catastali e del conseguente ritardo per la perequazione debba adottarsi la perequazione provvisoria, alleggerendo subito le regioni maggiormente gravate senza alterare l'imposta in altre meno gravate.

Visocchi combatte il catasto parcellare perchè se è stabile non toglierà la sperequazione, se revisibile gli agricoltori si asterranno dall'impiegare nuovi capitali pel miglioramento dei fondi.

Annunziasi varie interrogazioni e una interpellanza di Cavallotti ed altri sui recenti regolamenti universitari.

Partecipasi la morte del senatore Ponzi, e si sorteggia la rappresentanza ai funerali.

Levasi la seduta alle ore 5.50.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 30. Il disegno sulle nuove circoscrizioni elettorali provoca vivi contrasti.

— Per domani si aspetta la battaglia alla Camera per la nomina del Vice-Presidente. I ministeriali porteranno La Cava o Solidati, gli oppositori San Donato.

— Duole constatare che dalla discussione anche odierna, è risultato che molti meridionali sollevano una vera questione di regionalismo a proposito della perequazione.

— Si commenta la partenza di Cairoli avvenuta oggi, tanto più che domani il suo partito entra in lizza.

— La corrente contraria allo scrutinio di lista si accresce e credesi approderà a far abolire tale sistema.

— L'accordo fra la maggioranza si è riaffermato.

— Nulla di preciso riguardo alle nuove tasse che applicherebberonsi alle banche ed ai caffè, allevando di nuovo i pesi agrari.

— Energiche istruzioni furono trasmesse per punire le frodi e i contrabbandi.

— Notizie dall'Africa confermano la distruzione di Kassala ordinata dal vivente Osman Digma per vendicare le stragi della battaglia di Kufit.

— Venne firmato il contratto per mettere in comunicazione telegrafica Massaua e Assab.

— Il prossimo bollettino conterrà l'annunciatovi movimento giudiziario amministrativo. Vi è compreso il Veneto.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 30. Secondo la *Presse* e il *Fremdemblatt* la dichiarazione che Khevenhüller portò ad Alessandro di Battemberg, era una domanda delle potenze di cessare dalle ostilità. Non era nè una minaccia, nè annunziava l'entrata di un corpo austriaco ausiliare. Ma fra tanti altri argomenti, adduceva che nel caso di una invasione del territorio serbo, il principe potrebbe trovarsi di fronte alle truppe austriache, non potendo l'Austria ammettere che si rovesci tutto l'ordine esistente.

FRANCIA. Parigi 30. La Commissione del Tonchino udì il generale Brière-de-Lisle che dichiarò che ormai il Tonchino tutto si riduce ad affare di polizia. Le bande nere si disperderanno facilmente. Egli crede che in tempi normali seimila francesi e dodicimila uomini di truppe indigene basteranno. Crede altresì che si debba occupare tutto il Tonchino.

INGHILTERRA. Londra 30. Un dispaccio ufficiale da Rangoon 30 corr. annunzia che il Re di Birmania mandò il 26 un parlamentario incontro alla flottiglia inglese, a trenta miglia da Mandalay, sollecitando un armistizio.

— Prendergast chiese la sottomissione dell'esercito e la resa di Mandalay. Il Re il 27 accondiscese a tutte le domande. I forti Ava si arresero con 28 cannoni. L'esercito depose le armi. — Prendergast recavasi il 28 a Mandalay.

— Al banchetto d'addio a Munster, Salibury brindò alla salute di Guglielmo. Disse che l'alleanza anglo-tedesca è la migliore garanzia della pace europea, e nel cuore dei due popoli facilitata dagli sforzi patriottici di Munster.

AMERICA. Lima 29. La situazione è sempre critica. I movimenti dei ribelli e delle truppe del governo sono sconosciuti.

Vennero proibiti sulle strade i gruppi di più di due persone.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *1 dicembre 1813.* Capobianco di Cosenza, capo dei carbonari, è fucilato.

Consiglio pratico. Ecco una ricetta per fabbricare una polvere dentifricia igienica, economica e di facilissima composizione. Si pesti un poco di carbone di legno; se ne stacci la polvere ottenutane con uno staccio di mussolina, e si avrà una polvere di carbone finissima. Vi si unisca un poco di zucchero bianco ridotto parimente in polvere stacciata; più un pizzico di solfato di chinino. Di siffatto miscuglio si fa uso con uno spazzolettino morbidissimo od anche con un dito inumidito con un po' d'acqua.

Associazione Agraria. La seduta consigliare ordinaria dell'Associazione Agraria friulana, che doveva tenersi sabato 5 corr. venne rimandata a sabato 12 dicembre.

Scuola per bambini. La maestra signora Vannini Caterina, rende avvertiti i genitori che ha testè trasportato il suo domicilio da Via Aquileia in Mercatovecchio sopra il negozio di manifatture del sig. Cesare Perulli.

La legge del *catenaccio*. E' stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* la legge cosidetta del *catenaccio*.

Com'è noto, essa per quanto riguarda i dazi è stata posta in vigore fino dal 26 novembre.

Oggi andò in vigore pei sigari e tabacchi.

Col 1° gennaio andranno in vigore lo sgravio del decimo della imposta fondiaria e la diminuzione del prezzo del sale.

Dei biglietti di andata e ritorno. Contro l'usanza seguita fin qui in Italia, una Corte d'appello in Germania ha determinato che i biglietti di ferrovia sono da ritenersi come titoli a' portatore, e che quindi non si può fare distinzione fra colui che ha preso il biglietto di andata e ritorno, ed un altro qualunque che si fa cedere il biglietto di ritorno, e se ne giova. Che neppure toglie questo carattere al biglietto l'apposizione dell'avviso: *Non si può cedere.* Quella sentenza è avvalorata dalla ragione che non si reca con quell'uso alcun danno all'Amministrazione delle ferrovie. Essa ha venduto il diritto di occupare un posto; poco deve importarle che chi lo occupa si chiami Tizio invece di Sempronio.

Concorso internazionale a premi. Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, all'intento di promuovere e facilitare l'applicazione dei rimedi in soluzione, in polvere o in mescolanze, contro le crittogame e gli insetti parassiti delle piante coltivate, e specialmente l'uso del latte di calce contro la peronospora delle viti;

Sulla proposta del Direttore generale dell'agricoltura, dispone:

1. E' bandito un concorso internazionale a premi per trombe e strumenti d'inaffiamento, di irrorazione e di polverizzazione.

2. I premi sono:
una medaglia d'oro con lire 500;
tre medaglie d'argento con lire 150 ciascuna;
cinque medaglie di bronzo.

Inoltre il Ministero d'agricoltura farà acquisti, per lire 1000, degli strumenti premiati, da distribuire ai depositi governativi di macchine agrarie, alle scuole pratiche e speciali d'agricoltura.

3. Le domande d'ammissione, con una breve descrizione degli oggetti, dovranno essere indirizzate alla Direzione della R. Scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano non più tardi del 22 febbraio 1886. Esse conterranno altresì il prezzo di ciascun oggetto che vien messo a concorso.

4. I costruttori nazionali ed esteri, o i loro rappresentanti dovranno presentare le macchine poste in concorso al podere di esercitazioni della R. Scuola suddetta pel giorno 1 marzo 1886.

5. Nel giorno 2 marzo e seguenti avranno luogo le prove e gli esperimenti di confronto, a cui potranno assistere proprietari e viticultori.

6. La Commissione giudicatrice dei premi compierà, nel termine di giorni 20 dalla chiusura del concorso, una relazione sugli strumenti esposti, che sarà inserita nel *Bollettino di notizie agrarie* del Ministero d'agricoltura.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 novembre 1885.

ATTIVO.

Denaro in cassa . . . . L.	133,228.34
Mutui a enti morali . . . . »	469,408.86
» ipotecari a privati . . . . »	883,763.11
Prestiti in conto corrente . . . . »	182,409.60
» sopra pegno . . . . »	67,943.38
Cartelle garantite dallo Stato . . »	1,049,700.25
» del credito fondiario . . »	405,317.35
Depositi in conto corrente . . . . »	307,772.17
Cambiali in portafoglio . . . . . . »	329,422.55
Mobili, registri e stampe . . . . »	1,000.—
Debitori diversi . . . . »	69,895.71
Somma l'Attivo L.	3,900,321.06
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . L. 34,503.38	
Interessi passivi da liquidarsi . . . . . » 96,456.21	
Simile liquidati . . » 7,554.35	» 138,513.94
Somma Totale L.	4,038,835.—

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. capitale L.	3,550,532.99
» per interessi . . . . »	96,456.21
Creditori diversi . . . . »	5,547.18
Patrimonio dell'Istituto . . . . . »	190,444.08
Somma il Passivo L.	3,842,980.46
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno . . . . »	195,854.54
Somma Totale L.	4,038,835.—

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi.

Lib. accesi n. 70, depos. n. 385 per L. 318,530.47
» estinti » 59, rimb. » 314 » » 177,208.63

Udine, 30 novembre 1885.

Il Consigliere di turno
V. SABBADINI.

Partenza di coscritti. Oggi cominciarono a partire per la loro destinazione i coscritti della classe 1865.

Ronda-Album a favore del Monumento a Paolo Veronese da erigersi in Verona.

La Ditta editrice H. F. Münster di Verona ha pubblicato or ora uno splendido *Numero Unico* del suo giornale *La Ronda,* intitolato *Ronda-Album.* E' un elegante fascicolo in 4° di 60 pagine di cui 10 di disegni originali autografati, 8 di musica stampata, le rimanenti di prose e poesie.

Fra i collaboratori che figurano nel *Ronda-Album* notiamo: B. Bezzi, F. Carcano, A. Fogazzaro, P. Mariani, G. L. Patuzzi, C. Pedrotti, Leopoldo Pullè (Leo di Castelnuovo).

Il prezzo di questa bellissima pubblicazione racchiusa in una elegante copertina artisticamente illustrata è di soli cent. 50, e viene spedita franco dietro invio di cent. 15 in più.

Incendio doloso. Il giorno 24 p. p. in Nimis sconosciuti individui dalla pubblica strada gettarono materie accese su del fieno che sporgeva dal fienile soprastante alla stalla di Pontelli Giuseppe, che essendosi accorto subito del fuoco con l'aiuto di un altro riuscì a spegnerlo, riportando un danno di lire 10 per fieno bruciato.

Teatro Minerva. Questa sera dunque la violinista Torricelli farà il suo debutto a Udine con il programma che qui presentiamo:

1. Sinfonia « Gustavo » Auber, per orchestra.
2. « Settimo concerto » Bèriot, eseguito dalla concertista.
3. Aria « David Riccio » Capecelatro, sig. F. Raitano.
4. Sinfonia « Fratellanza » Cuoghi, per orchestra.
5. « Fantasie Caprice » Wieuxtemps, concertista.
6. Aria « Masnadieri » Verdi, sig. F. Rainato.
7. Resch « Gavotta ».
8. a) Arie Ungheresi, Tirindelli, b) Polonaise op. 4, Wieniawski, concertista.

Prezzi:

Ingresso alla Platea e Logge indistintamente lire 1 — Id. Loggione cent. 50 — Per una sedia in Platea e Loggie lire 1 — id. Poltrona in platea L. 2 — Un palco lire 6.

Il Dottore **Girolamo Fabris** di Sesto al Reghena nell'età di 80 anni il dì 26 novembre fra le braccia della moglie Teresa nob. Zanardini e della parte ancora superstite della sua numerosa figliolanza cessò di vivere in seno a quella fede religiosa che aveva mantenuta costante e vivissima in tutta la sua lunga vita.

Fu medico distinto e accreditato largamente così per varia coltura e scienza, come per criterio pratico ed esercizio zelante della sua professione alla quale attese con coscienza e quando occorreva con sacrificio.

Aveva una tempra fisica robustissima, corroborata da una attività instancabile finchè gli bastarono le forze e da un austero tenore di vita.

Con ciò armonizzava naturalmente una energia di volontà che non si fiac-

[...]cava ma ringagliardiva di fronte agli ostacoli.

Fu caldo d'amore per la patria quando era oppressa dallo straniero, e per questo stesso amore, quando fu liberata, fu inflessibilmente sdegnoso contro ogni esorbitanza, e conservatore indomito.

Carattere sempre raro, ma più ancora in questa ultima fase di tempi, nei quali si sono vedute tante più o meno morali evoluzioni.

Riposa in pace caro collega poichè in vita molto lavorasti.

Sesto al Reghena 27 novembre 1885.

Un collega ed amico

Il traforo delle Alpi Tauriche.

Sotto il titolo di ferrovia delle Alpi Tauriche, la Camera di commercio di Olmütz in Moravia, ha presentato al ministero del commercio dell'Austria-Ungheria un memoriale che merita di essere conosciuto in Italia, poichè tocca assai da vicino gl'interessi più vitali del nostro commercio.

La Camera di commercio di Olmütz caldeggia presso il ministero austriaco il traforo delle Alpi Tauriche, dimostrando che siffattamente l'emporio di Trieste si avvicinerebbe di oltre 300 chilometri ai consumatori e produttori della Germania meridionale e dell'Austria settentrionale.

Terminando presentemente la strada ferrata diretta fra il settentrione e Trieste nella stazione di Straubing, questa stazione rimane distante 820 chilometri da Genova, 620 da Venezia e 800 da Trieste, mentre mediante la costruzione della linea Straubing-Salisburgo, traforo delle Alpi Tauriche e ferrovia del Predil, le suddette distanze rimarrebbero intatte fra Straubing e Genova, e si ridurrebbero a 600 chilometri per la distanza Straubing-Venezia, e a soli 460 chilometri fra Straubing e Trieste.

In seguito al passo fatto dalla Camera di commercio di Olmütz, il noto impresario Cecconi, di Gratz, il costruttore della ferrovia dell'Arlberg, presentò anch'esso al ministero austro-ungherese uno studio dettagliato intorno alle varie proposte per il traforo delle Alpi Tauriche, e questo studio ancora è stato consegnato dal ministero alla Direzione generale delle ferrovie governative austriache, affinchè si pronunzi sulla scelta ed emetta il suo parere intorno alla eseguibilità dei vari progetti esposti dal Cecconi.

(Opinione).

GL'ITALIANI IN AMERICA

II.

Partenze e rimpatrii

Nè dall'America, per verità, giunsero a noi notizie desolanti di maltrattamenti di nostri emigranti che ivi fossero stati da cupidigia altrui tratti a schiavitù o a patimenti, come in passato, con un movimento annuo d'emigrazione assai inferiore all'attuale, disgraziatamente e fortemente si deplorava.

Da queste circostanze possiamo trar gli auspici al miglioramento lento ma certo della nostra emigrazione.

Quali ne sien le cause qui rilevare non monta; fatto si è che l'emigrazione degli italiani all'America Meridionale ora è in aumento straordinario, in ragion progressiva delle partenze.

È quasi esclusivamente rivolta alle sponde del Plata e al Brasile (Per circa i tre quarti dell'Argentina).

Indicare il numero, anco solo approssimativo, degli italiani stabiliti nel Sud-America è cosa impossibile: sia per difetto di buona statistica, sia perchè que' Governi considerano loro cittadini tutti i nativi e tendono per interesse patrio a far credere minore del reale il numero degli stranieri ospitati.

Gli è così che l'Argentina, ad esempio, in sue statistiche recenti, porta il numero degli italiani residenti nella Repubblica a 150 mila, mentrechè effettivamente sono un 400 mila.

Nel 1870 la Statistica consolare accertava 130 mila italiani nell'Argentina, e fu appunto in questi ultimi 14 anni, dal 70 all'84, che l'immigrazione italiana ebbe il maggior suo sviluppo, decuplicando quasi le nostre colonie.

In Genova soltanto cinque anni fa bastavano dieci piroscafi, tra nazionali ed esteri per il trasporto della nostra emigrazione al Plata.

Ora ben 20 piroscafi nazionali, fra i quali molti nuovi e di straordinaria portata, facendo ordinari viaggi, alla bisogna son deficienti, sì che la bandiera francese trova, in questo porto stesso, ancor campo a speculazione utile in tale linea di navigazione.

La Capitale Ligure vide partire nell'ultimo sessennio per l'America Meridionale 220,975 emigranti italiani, e nel solo triennio ultimo ebbe un movimento di 162,916 tra emigranti e rimpatriati, dei quali 63,234 appartengono all'anno 1884.

Come ognun vede l'aumento annuo dell'emigrazione italiana all'America del Sud è fatto sensibilissimo, nè punto accenna a diminuire.

Aumentò nell'84 malgrado le restrizioni sanitarie e la chiusura forzata per circa due mesi dei porti sud-americani in causa dell'invasione del cholera in Italia. Ed aumenta ora nel 1885 malgrado le voci sinistre di crisi finanziaria e di scemate lavorazioni nell'Argentina.

In fatti dal 1° gennaio 1885 al 1° maggio tra emigranti e rimpatriati, in tale linea di navigazione vi fu un movimento di 29,934 individui.

Nell'egual periodo di tempo del 1884 il movimento stesso era stato di soli 18,037 individui.

Abbiamo quindi nell'85 un'eccedenza sull'84 di ben 11.897 individui: tutti emigranti perchè eguale fu la proporzione nei due anni dei rimpatriati, anzi, finora inferiore nell'85. Chè nel predetto periodo dal 1 gennaio al 1 maggio, nel 1884 i rimpatrii furono 5987 e nel 1885 son stati 4954.

In soli 4 mesi adunque (mesi poi nei quali non è il maggior movimento) e nel solo porto di Genova, la emigrazione italiana all'America latina si accrebbe di circa 12 mila emigranti in più.

Se questo non è fenomeno di serie apprensioni e meritevole di studio severo, io non saprei qual altro più degno trovare che interessi la patria economia.

Costanti sono le epoche delle maggiori partenze in tutti gli anni e dei maggiori rimpatrii. Corrispondono, le partenze in particolare, alle esigenze della classe del maggior numero, cioè dei contadini.

Emigrano in grande numero nei mesi di settembre, ottobre, novembre, dicembre e gennaio, affine d'arrivar in America nella buona stagione. Rimpatriano, segnatamente, nei mesi di febbraio, marzo, giugno, luglio e seguenti.

Riassumendo pertanto le cifre della Statistica rileviamo che nell'ultimo triennio (82, 83, 84) abbiamoavuto un'emigrazione tra stabile e temporanea, all'America Meridionale di 162,172 italiani (come tali computati i tirolesi e quelli del Canton Ticino); contro 29,214 rimpatrii; e così un'emigrazione *stabile* di 132,958 italiani.

FATTI VARII

Spaventoso ciclone. Il *Times* ha da Calcutta, 22 novembre:

Gli effetti del recente ciclone sono stati assai più tremendi di quanto si fosse creduto in principio. Nel distretto di Orissa, è ormai cosa accertata, rimasero annegate cinquemila persone e sommersi 150 villaggi.

Re assicurato. Il *New-York Herald* assicura che il Re Alfonso era assicurato presso «l'Assicurazione generale» di Nuova-York per due milioni di dollari e presso altre Società di assicurazione a Parigi e a Londra, per tre milioni di franchi; in complesso, per tredici milioni di franchi.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 30. Hebib-effendi e Gadbar-effendi, delegati ottomani, sono partiti per Filippopoli.

Parigi 30. Secondo il corrispondente del *Temps* da Sofia, Karaveloff indirizzò ai rappresentanti delle potenze una circolare lamentandosi che nonostante l'armistizio, i serbi attaccarono le posizioni bulgare presso Viddino.

Belgrado 30. Il colonnello russo Horvatovich, ministro serbo a Pietroburgo, è stato chiamato con lettera autografa della regina Natalia, ad assumere il comando dell'esercito serbo.

Chieti 29. Baglioni voti 4828, Auriti 3709.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 47.) — Grani. Martedì mercato discretamente fornito. Affari con prezzi in sostegno nel frumento. Fiacchissimo il granoturco, buona parte del quale rimase invenduto per essere assai molle.

Giovedì. Mercato poco fornito e quasi tutto di granoturco male essicato.

Gli affari però si fecero con movimento più svegliato che nei precedenti mercati.

Anche la fiera di S. Caterina fu causa della poca attività di questi due mercati granarii.

Sabbato. Piazza discretamente fornita ed attiva nelle contrattazioni, e le vendite seguirono più correnti che nei precedenti mercati.

Rialzarono: il frumento cent. 50, il granoturco cent. 2, i fagiuoli di pianura cent. 44. Ribassarono: il sorgorosso cent. 13, le castagne cent. 54.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì frumento da 17.— a 17.25, granoturco da 8.75 a 10.10, segala da —.—, castagne da 8.— a 12.50, sorgorosso da 4.50 a 5.50, fagiuoli di pianura 13.33.

Giovedì frumento da —.— a —.—, granoturco da 8 50 a 10.20, segala da 10.25a —.—, sorgorosso da 5.— a 5 25, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, lupini da —.— a —.—, castagne da 8.— a 11.—, orzo brillato —.—.

Sabato frumento da 17.— a —.—, granoturco da 8.75 a 10.50, segala da 10 — a 10.25, lupini da —.— a —.—, castagne da 7.75 a 11.—, sorgorosso da 5 25 a 5 60, fagiuoli di pianura da 16.— a 17.—, miglio a —.—.

Foraggi e combustibili. — Mercati deboli.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 1.60; id. secondo 1.60, terzo lire 1.40; id. terzo lire 1.20; seconda qualità, taglio primo l. 1.60, id. 1.50; secondo lire 1.40; id. l. 1.30; id. terzo l. 1.20.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.60, 1.40, 1.30, id. di dietro l. 2.00, 1.60.

Martedì 1 dicembre 1885.

Granaglie.

Granoturco com. v.	L.	—.—	—.—	All'ett.
Id. com. nuovo	»	9.—	10.25	»
Id. Giallone com. n.	»	11.—	—.—	»
Id. Cinquantino	»	7.75	8.75	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso n.	»	5.25	6.—	»
Segala n.	»	—.—	10.50	»
Frumento n.	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	8.—	10.50	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.—	1.15	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.05	»
Pollastri »	»	1.10	1.10	»
Oche (vive »	»	—.70	—.75	»
Oche (morte »	»	1.—	1.15	»
Anitre »	»	—.90	1.05	»
Polli d'india (femmine	»	—.85	—.90	»
Polli d'india (maschi	»	—.75	—.80	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 novemb. 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	742 3	742.2	743.6
Umidità relativa	75	76	92
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	goccia
Vento (direzione	—	NE	—
Vento (veloc. chil.	0	1	0
Termom. centig.	9.4	10.4	8.8

Temperatura (massima 11.7 / minima 6.5)
Temperatura minima all'aperto 3 6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 30 novembre

R. I. 1 gennaio 94.23 — R. I. 1 luglio 96 40
Londra 3 mesi 25.21 — Francese a vista 100.00

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.—	a 201 3/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 30 novembre

Particolari.

VIENNA, 1 dicembre

Rend. Aust. (carta) 82.60; Id. Aust. (arg.) 82.95
Id. 109.05 (oro)

Londra 125.45; Napoleoni 9.97 1/2

MILANO, 1 dicembre

Rendita Italiana 5 0/0 —.—, serali 96.80

PARIGI, 1 dicembre

Chiusa Rendita Italiana 96.15

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di ***copaivina e pariglina*** del dott. Torn di Londra, cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spediscesi segretamente. E insaporo. Un vaso lire **5.50** più 70 cent. se per posta; 3 vasi lire **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da ***Bertelli e C.***, Farmacisti, ***Milano,*** via Monforte, 6, e principali farmacie del Regno. 62

In UDINE, farmacia **Bosero** e **Sandri.**

LA DIFESA PERSONALE

CONTRO LE MALATTIE VENEREE

Consigli medici per conoscere, curare e guarire tutte le ***malattie degli organi sessuali*** che avvengono in conseguenza di vizi secreti di gioventù, di smoderato uso d'amore sessuale e per contagio, con pratiche osservazioni sulla impotenza precoce, sulla sterilità della donna e loro guarigione.

Sistema di cura — completo successo — **27 anni** d'esperienza nei casi di **debolezza** degli uomini nelle affezioni nervose, ecc. e nelle conseguenze di eccessi sessuali 15

Molteplici casi con comprovate guarigioni.

Seconda edizione notevolmente aumentata e migliorata sulla base dell'opera del dottore **La Mert** e col concorso di parecchi medici pratici, pubblicata dal dott. **Laurentius** di Lipsia.

Traduzione dal tedesco sulla 36ª ediziane inalterata del dott. Carpani Luigi.

Un volume in 16° grande con **60 Figure** anatomiche dimostrative.

Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire 4.

Non contengono zuccaro, oppio nè suoi sali, perciò sono le uniche pastiglie che non guastano la digestione. — Hanno proprietà abortiva se si usano al principio del male e perciò d'effetto sicuro contro le **tossi incipienti** (raffreddori) **malattie infiammatorie della gola, afte, afonia**, ecc. — Si deve consumare una scatola in due giorni dai grandi, la metà dai piccoli. Per il grandissimo smercio che hanno in tutta Europa vanno soggette ad innumerevoli contraffazioni perciò si garantiscono solo quelle che si trovano racchiuse in scatole identiche al presente disegno. Dette scatole sono avvolte all'opuscolo che accompagna tutte le Specialità dello stesso Autore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma dal medesimo firmato. Sono riavvolte in carta gialla con marca di fabbrica in filograna e coll'incisione che si trova sul coperchio della stessa scatola. Si vendono in tutte le principali farmacie del mondo a L. **1,50** la scatola. — Si spediscono dal Fabbricatore per pacchi postali coll'aggiunta di 60 cent. Un pacco può contenere 24 scatole.

Acqua Ferruginosa Ricostituente. Sovrano ed infallibile rimedio per riacquistare subito le forze debilitate per lunghe malattie, anemia, perdite di sangue, indebolimenti provenienti da qualsiasi causa. — Riattiva la virilità perduta per il troppo abuso. L. **1,50** la bottiglia, che basta per 15 giorni. Si vende dallo stesso inventore e fabbricatore Dott. Giovanni Mazzolini di Roma al suo Stabilimento Chimico Via Quattro Fontane 18, ed in tutte le buone farmacie. Un pacco postale contiene tre bottiglie; si ricevono franche per **L. 5,10.** Sono confezionate come quelle del sciroppo di Pariglina.

Unico deposito in Udine farmacia G. Comessatti, Venezia farmacia Botner e farmacia Reale Zampironi, Belluno farmacia Forcellini, Trieste farmacia Prendini.

VELOUTINE
GH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

40 **LA FLORINE**

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restuire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto, in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

Encre

di

L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

LIQUIDO **RIATTIVANTE LE FORZE**

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

Berg - op - soom

del Laboratorio Chimico-Enologico di Torino.

Con questa composizione si preparano 100 litri di *vino bianco* imitante il **vero vino moscato;** imbottigliato spuma e zampilla come il vero vino champagne. Il costo di questo vino è minore di 10 centesimi al litro. Estingue la sete più della birra e gazose. Molte famiglie lo adottarono per il consumo giornaliero. 59

Pacco per fare 100 litri di vino lire 3.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine.* — Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque nel Regno

Eleganti Chatul Novità

IN CROMOLITOGRAFIA PER REGALI.

Un Chatul con un pezzo di sapone fino, due pacchetti di polvere riso profumata, ed una bottiglietta di estratto per fazzoletto L. 1.15.

Un elegante Chatul figurato con un pacco di polvere di fior di riso profumata, un pezzo di sapone, un cosmetico e bottiglia di estratto odoroso, L. 1.50.

Un elegante Chatul grande figurota con un pacco di polvere riso soprafina alla violetta, un pezzo sapone, un cosmetico, una bottiglia di estratto di muschio ed altra bottiglia di estratto triple alla violetta L. 2.25.

Si vendono presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine ai suddetti prezzi ridotti. 44

CASE FILIALI Torino Via Bellezia n. 17. — Ancona Piazza Plebiscito — Sondrio Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi	2 Dicembre	vap. **Adria**	Prezzi discretissimi
	9 »	» **Sirio**	
	16 »	» **Sumatra**	

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Rio - Janeiro (Brasile)

2 dicembre **Adria** - 16 dic. **Sumatra** - 30 dic. **Vinc. Florio**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI Milano Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — Udine Via Aquileia n. 33 — Varese (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci